

Padre Roberto Donghi

**"L'amore non ha confini,
se non quelli che gli
diamo"¹**



La nostra Comunità pastorale, nella chiesa di San Giovanni, ha affidato al Cielo, proprio nel giorno del suo 49° compleanno il suo parrocchiano” Padre Roberto Donghi, missionario del Pime² dal 2003, che ha concluso il suo breve ma intenso pellegrinaggio terreno il 30 aprile, nella Comunità del Pime di Rancio.

A San Giovanni, padre Roberto è nato, ha percorso il suo cammino di fede, ha maturato la sua vocazione missionaria, prima di partire per la Guinea Bissau, dove ha espresso la ricchezza della sua esistenza carica di "grappoli di Amore".

L'evento è stato vissuto con particolare intensità di partecipazione. Padre Roberto è “uno dei nostri”. In molti abbiamo condiviso il suo cammino tra noi, insieme alla famiglia, alla mamma Rita, alla sorella Anna, al fratello Michele, ai suoi confratelli del Pime e ai tanti parenti abbiamo trepidato per le sue condizioni di salute, che non davano adito alla speranza, abbiamo chiesto il miracolo per la guarigione e ne abbiamo ricevuto l'eredità straordinaria della testimonianza di una vita pienamente realizzata nel dono.

La celebrazione delle sue esequie è stata trionfo di resurrezione, semina di speranza e raccolta abbondante di atti di Amore che - in questo tempo, fortemente segnato dalla prova - non mancheranno di “produrre molti frutti”.



Padre Roberto venne ordinato sacerdote del Pime il 13 giugno 1999 nel duomo di Milano, dopo gli anni di seminario a Sotto il Monte e a Monza.

Trascorse i primi tre anni di sacerdozio a Villa Grugana del Pime a Calco (Lc), come animatore missionario e dopo un breve periodo in Portogallo per lo studio della lingua, nel 2003 partì per la Guinea Bissau. Fino al 2009 operò all'interno della missione di Catiò, occupandosi dei progetti delle scuole e delle cooperative per la coltivazione del riso.

Nell'aprile 2011 si era trasferito nella missione di Bubaque, sulle isole Bijagos, arcipelago della Guinea Bissau. Rentrò in Italia per motivi di salute e da inizio aprile 2021, nella struttura del Pime di Rancio.

Affidiamo alla testimonianza dei suoi amici dell'Associazione "Tagme"³ il compito di descrivere i tratti della sua personalità e spiritualità, riportando il loro saluto a conclusione delle sue esequie.

"Sei stato guida di montagna, esploratore e coltivatore coraggioso di relazioni, vicine e lontane. Operaio non specializzato forse, ma grande progettista, vero costruttore di pace. Pellegrino lento e instancabile ma anche pericoloso pilota di fuoristrada. Silenzioso, forte e paziente, profondissimo ma anche spirito gioioso". [...] "Il tuo pensiero era sincero, spesso spiazzante, necessario per farci interrogare su noi stessi. Ci hai davvero voluto bene punzecchiandoci sempre. A volte ci lamentavamo di ricevere poche notizie, poi però arrivavi e ci hai sempre

insegnato qualcosa. La tua coerenza dava vero spessore alle tue idee. Bellissimo poi quell'intercalare "m'beh" portato a casa dall'Africa, raccontava la tua semplicità. "Come si può fare quella tal cosa? M'beh, non so, parliamone, si trova il modo e la si fa. Ma se non si può fare? Allora m'beh... ripensiamoci, magari siamo noi a dover cambiare [...]. Non ti sei mai risparmiato, quasi a piedi scalzi, umile, tra la gente. Come una torcia hai regalato energia, ascolto, preghiera, lavoro, a tutti noi e alla missione. Sei tornato a casa troppo presto, senza più forze. E ancora una volta sei stato tu a spiegarci che si può riuscire a sorridere anche quando ti senti come una pecora stanca, sulle spalle del Pastore. Una fede disarmante, davvero. Ci hai accompagnato nel crescere e Tagme è nata perché ci hai donato la tua amicizia. Grazie perché ci hai permesso di "partire" in missione insieme a te, siamo diventati "missionari" qui a Lecco cercando di portare un po' di noi in Guinea Bissau "dandoci da fare", finendo per sentirla un po' anche "nostra" questa terra che abbiamo imparato a conoscere con gli occhi, le parole e il cuore di un amico. Siamo stati fortunati ad averti conosciuto e averti fatto benedire i nostri figli. Resterai nel cuore di tutti noi, con il tuo sorriso, i tuoi sandali, le troppe sigarette. E la birretta, fondamentale per essere in pace col mondo e parlare dei progetti futuri. E proprio così ci ritroveremo per continuare a costruire mattone su mattone quella casa sulla roccia che unisce noi e la Guinea".

¹ La bara adagiata a terra, in segno di umiltà, e sopra la cotta, la veste liturgica bianca da missionario, la stola, e una maglietta delle missioni con una scritta che in poche parole riassume perfettamente la sua esistenza: "L'amore non ha confini, se non quelli che gli diamo". (da "Prima Lecco 3 maggio 2021)

² Pontificia Istituto Missioni Estere

³ Tagme–termine locale della Guinea Bissau che tradotto significa "impegniamoci" o meglio "diamoci da fare". Associazione costituita da Amici di Padre Roberto per sostenerlo nel suo impegno missionario. <https://tagmediamocidafare.jimdofree.com/chi-siamo/>

Erano numerosissimi i famigliari, gli amici e i semplici conoscenti intervenuti nella Chiesa di San Giovanni - e sul sagrato - nel rigoroso rispetto delle norme anti Covid per la cerimonia funebre, presieduta dal Superiore generale del Pime Padre Ferruccio Brambillasca, superiore generale del Pime, dal vicario episcopale monsignor Maurizio Rolla, da monsignor Franco Brovelli, oltre che dal nostro, don Claudio Maggioni, insieme a tutti i sacerdoti e padri del Pime.

Una messa, molto partecipata, animata dal coro con la presenza del picchetto degli Alpini. Sentite e molto toccanti le parole pronunciate nell'omelia da Padre Davide Simionato per tanti anni compagno di Padre Roberto nella missione in Guinea Bissau.

“Nonostante la tristezza e gli occhi gonfi di lacrime per la perdita di una persona che ha lasciato un segno profondo, negli sguardi dei tanti giovani presenti traspariva anche molta speranza” - ha scritto un quotidiano locale, dove la notizia ha trovato ampio spazio.

Sulle note di un brano giunto a San Giovanni direttamente dall'Africa, al termine della celebrazione il feretro di Padre Roberto è stato portato all'esterno della Chiesa per essere accompagnato alla sepoltura, con la certezza che - per riprendere le parole dello stesso celebrante - "ogni distacco ci richiama alla grande pietà che dobbiamo nutrire, nella preghiera, gli uni per gli altri".



A proposito di preghiera la nostra Comunità pastorale, insieme agli amici del Tagme che hanno riferito quanto di seguito riportiamo, abbiamo pregato per la sua guarigione e “con” lui nei venerdì successivi alla sua scomparsa: “Ci eravamo accodati di trovarci qui in questa chiesa per pregare con te e per te, proprio così tu l'avevi chiamata questa preghiera. A partire dal 30 aprile e poi per i venerdì a seguire. Noi volevamo chiedere il miracolo di farti guarire e tu quello di farci incontrare partendo dalla preghiera e dalla comunità. Proprio il giorno del primo incontro ci hai dato buca e te ne sei andato. Ho capito che i miracoli non si possono commissionare. Però quello che chiedevi tu si sta verificando: per farci incontrare ci hai lasciato anche le tue riflessioni che andremo avanti a leggere nei prossimi venerdì. Tu guidaci dal paradiso”.

Così si è espresso il Sindaco di Lecco Mauro Gattinoni: «Padre Roby per molti giovani lecchesi è stato testimone di vita ed esempio di una scelta coraggiosa, quella di mettersi totalmente a servizio degli altri. Con il suo spirito di concretezza e l'inarrestabile coinvolgimento che lo caratterizzava, il mio ricordo di padre Roby è quello di un vero punto di riferimento per la Pastorale Giovanile di Lecco. Mi unisco al cordoglio della comunità per questa triste perdita».





Il Gims di San Giovanni l'ha ricordato con queste parole: “E’ difficile parlare quando la commozione ti prende la gola. Roberto, noi del gruppo Gims vogliamo ricordarci quando durante la cena del lunedì, alla sagra di fine estate, ci raccontavi la tua vita in missione, il tuo entusiasmo per quello che facevi in quel pezzetto di mondo dove la vita è davvero difficile. Traspariva dal racconto con cui ci mettevi al corrente dei progetti di scolarizzazione e in ambito agricolo che stavi portando avanti, anche con la zappa in mano. Nonostante i problemi che dovevi affrontare su tutti i fronti riuscivi a trasmettere sempre una grande positività. Mancherai tanto alla gente della tua missione ma anche a tutti noi che ti abbiamo visto crescere di età, ma soprattutto interiormente. Pensiamo che il Signore ti abbia voluto presto con sé perché da lassù avrai più forza per aiutare tutti. Grazie”.

E i suoi amici d'infanzia. “Ciao Padre Roby... Ognuno di noi ha molti "vecchi" bei ricordi di tante avventure vissute con te alla scuola dell'infanzia "Dell'Era-Aldè", alla primaria "Diaz" e all'oratorio: siamo davvero cresciuti insieme! Poi, da adolescenti e giovani, le nostre esperienze, pur diverse, si sono incrociate in modo significativo. Anche quando eri nella "tua" Africa, sei sempre stato interessato a noi e alle nostre famiglie: è stato bello riuscire a farti battezzare alcuni dei nostri figli! Quando tornavi a Lecco, aspettavamo con molto desiderio di riuscire ad incontrarti, "rubandoti" ai tuoi vari impegni anche qui.

Da te abbiamo imparato a tenere lo sguardo fisso su Gesù che conduce le nostre vite, ad essere interessati all'altro rispettando la peculiarità di ciascuno, ad avere pazienza, a ringraziare per ogni piccolo dono... Con te ci siamo anche tanto divertiti rivivendo i "vecchi tempi". Grazie a te, siamo rimasti uniti tra noi "compagni" ormai cinquantenni! Inutile nascondere che ci manchi molto, con il tuo sorriso, la tua schiettezza, la tua semplicità e il tuo invito a non arrendersi. In una tua riflessione dicevi: "Dio è l'amico, l'alleato. A Lui possiamo chiedere tutto". Chiediamo a Lui e a te, che ora sei in Sua compagnia, di sostenere tutti quelli che ti vogliono bene, in questo "Mistero" a noi incomprensibile. Tu sei e sarai sempre tra noi del '72.

E noi che scriviamo queste righe per il nostro Bollettino aggiungiamo che “sarai sempre anche tra tutti noi” perché il bene che hai accolto nella terra buona di questo nostro territorio e hai fatto fruttificare in misura abbondante fino ai confini della terra resterà come tesoro prezioso e stimolo a vivere nello stile del Vangelo la nostra quotidiana chiamata alla santità, proprio come hai saputo testimoniare in semplicità e verità. Grazie Padre Roberto!

La Redazione del Bollettino “Comunità”

Per altre notizie fra le tante pubblicate segnaliamo:

<https://www.mondoemissione.it/pime-news/la-preghiera-di-intercessione-di-padre-roberto/>
<https://www.mondoemissione.it/pime-news/la-preghiera-di-intercessione-di-padre-roberto/>
<https://www.mondoemissione.it/giugno-luglio-2021/vite-oltre-i-limiti-donate-allannuncio/>